



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 33 dell'11 luglio 2023

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

TIDEI

***ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DEL GARANTE PRESSO IL CPR DI
PONTE GALERIA E RINNOVO DI APPOSITO PROTOCOLLO D'INTESA TRA
REGIONE, PREFETTURA E GARANTE***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

N. 33 dell'11 luglio 2023

Al Presidente del Consiglio regionale
del Lazio
Antonio Aurigemma

Mozione

Oggetto: Attivazione dello sportello del Garante presso il CPR di Ponte Galeria e rinnovo di apposito Protocollo d'intesa tra Regione, Prefettura e Garante.

Premesso che:

- i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) sono strutture in cui vengono trattenuti i cittadini stranieri sprovvisti di regolare titolo di soggiorno e la organizzazione è di competenza dello Stato per il tramite dell'Amministrazione degli Interni, che ne affida la gestione a enti privati tramite la Prefettura, la quale sovrintende al loro funzionamento;
 - nel territorio regionale è attivo, da vent'anni circa, il CPR di Ponte Galeria, una struttura molto ampia, la cui direzione e gestione amministrativa è affidata, attraverso bandi, a enti privati mentre, la gestione della sicurezza è affidata all'esercito che si occupa del controllo del perimetro esterno e del controllo
-



documenti dei visitatori o tecnici che accedono al centro, alla Guardia di Finanza invece preposta a traduzioni e scorte, alla Polizia di Stato che si occupa della vigilanza, di amministrazione e dei riconoscimenti e infine ai Carabinieri con funzioni di controllo interno e antisommossa;

- in base ai dati forniti dalla relazione annuale 2021-2022 del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, risulta che nel 2022 le persone che vi sono transitate perché sottoposte al trattenimento disciplinato dall'articolo 14 del Testo Unico sull'Immigrazione, sono state 714 di cui 651 uomini e 63 donne, ovvero con un incremento del 49% rispetto al 2021;
- che la grande maggioranza di persone trattenute è originaria dei paesi del Maghreb, che – con l'Egitto - costituiscono il 60% del totale dei transitanti, tra cui va segnalato il trattenimento di 255 cittadini tunisini;
- sono circa 296 le persone che hanno lasciato il Centro nel 2022 e, tra questi, i rimpatriati sono stati il 61,5%, mentre il restante 38,5% è composto dal 27,7% di persone uscite per decorrenza termini, dal 7,8% per motivi sanitari e dal 3% per altri e diversi motivi;
- secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno al Garante nazionale, i giorni di permanenza media nel CPR di Ponte Galeria sono stati complessivamente 40,51;

Tenuto conto che:

- le Regioni, attraverso la figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, concorrono in maniera rilevante ad attuare i principi costituzionali in materia di privazione della libertà, in ragione delle proprie attribuzioni e nel pieno rispetto degli ambiti che sono di competenza legislativa esclusiva dello Stato;
 - alla luce della normativa di riferimento, il Garante regionale ha svolto la sua azione di tutela dei diritti delle persone private della libertà negli ambiti di propria competenza, provvedendo a visitare e a monitorare le varie situazioni nei centri di detenzione compreso il CPR di Ponte Galeria;
-



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

- da quanto comunicato nella relazione annuale svolta dal Garante regionale, si lamentano presso il CPR di Ponte Galeria alcune difficoltà che vanno dalla carenza del personale amministrativo, sanitario e di supporto psicologico, alle poche attività già presenti prima della pandemia e organizzate da associazioni esterne e dalla direzione e che in gran parte non sono più state riattivate;
- tra le segnalazioni evidenziate dal Garante, particolare rilievo riveste quella relativa alla possibilità di rinnovo del protocollo, a suo tempo sottoscritto tra l'ufficio del Garante e la Prefettura, circa la presenza di uno sportello del Garante all'interno del CPR, funzionale alle problematiche sopra citate, attraverso il quale si riconosce il diritto di reclamo da rivolgere ai Garanti da parte dei trattenuti stranieri, al pari dei detenuti negli istituti penitenziari;

Considerato che:

- la possibilità per i trattenuti presso i CPR di presentare istanze o reclami, sia scritti che orali, al Garante nazionale e ai garanti regionali, è stata introdotta ad opera del decreto legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito dalla legge 18 dicembre 2020, n. 763 e rappresenta una significativa novità nel quadro dei rimedi a tutela dei diritti delle persone sottoposte a detenzione amministrativa in ragione dell'illegittimità della loro presenza sul territorio nazionale;
 - come affermato nella relazione illustrativa al disegno di legge di conversione del d.l. 130/2020, l'introduzione del nuovo strumento di reclamo dovrebbe costituire la risposta del legislatore italiano alle conclusioni formulate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nella sentenza " *Khlaifia contro Italia*" (*cfr Corte EDU Grande Camera , sent, 15 dicembre 2016*) ove si censurava, tra l'altro, la mancata previsione di un rimedio effettivo attraverso il quale i migranti sottoposti a detenzione amministrativa nel nostro Paese, potessero dolersi delle loro condizioni di trattenimento;
 - sarebbe altresì opportuno avviare, come sta accadendo in altre Regioni, tra queste il Piemonte, processi volti a definire modelli di implementazione del sistema, da suggerire in ambito nazionale, così da far fronte ad alcune criticità quali, in particolare, la strumentazione alla quale ricorrere per presentare i reclami, le difficoltà linguistiche, la disponibilità di moduli prestampati tradotti nelle lingue
-



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

maggiormente diffuse che elenchino le possibili violazioni da prospettare con relative esemplificazioni;

- l'impiego di moduli predefiniti, e dunque uniformi nel contenuto, potrebbero di certo costituire un valido ausilio per i Garanti che potranno più agevolmente e in modo sistematico, raccogliere le informazioni necessarie per tratteggiare un quadro completo, organico e continuativamente aggiornato delle condizioni di trattenimento all'interno dei CPR, anche al fine di sollecitare interventi sistemici a livello nazionale;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Presidente della Regionale Lazio Francesco Rocca affinché:

- proceda al rinnovo di un apposito protocollo d'intesa tra Regione, Prefettura e Garante regionale per garantire, nel rispetto e in ottemperanza della legislazione statale, la riattivazione dello sportello del Garante presso il CPR di Ponte Galeria;
- si faccia portavoce, presso le sedi Istituzionali competenti, perché siano definiti, in ambito nazionale, modelli di implementazione del sistema e uniformi nel contenuto, sia per rendere effettiva, sul piano applicativo, la tutela dei diritti dei soggetti trattenuti, sia per fornire un valido ausilio ai Garanti regionali che potranno più agevolmente e in modo sistematico, raccogliere le informazioni necessarie per tratteggiare un quadro completo, organico e continuativamente aggiornato delle condizioni di trattenimento all'interno dei CPR.

